

Fabbri, dal pass per i Giochi ai test in casa

L'atleta fiorentino aveva appena raggiunto (dopo averla a lungo sfiorata) la qualificazione olimpica. E ora si allena... in terrazza

LANCIO DEL PESO

Quei sette chili e duecento grammi li ha lanciati lontani anzi, per usare la terminologia corretta, Leonardo Fabbri ha gettato il peso lontano, oltre la soglia dei grandi pesisti, oltre quei 21 metri che sono certificazione in carta bollata del talento del fiorentino.

Leonardo Fabbri, pesista dell'Aeronautica Militare, nato a Bagno a Ripoli nel 1997 e cresciuto allo Stadio Ridolfi, ormai fa parte del pantheon dei pesisti italiani.

Perché a febbraio, in una gara indoor a Stoccolma, prima dell'inizio della pandemia, ha mandato il peso a 21,59 metri, oltre un muro invisibile che rimaneva in piedi da 33 anni, oltre il record fatto registrare da un altro fiorentino come Alessandro Andrei che, nel 1987, si era fermato a 21,54 m.

Prima ancora però Leonardo aveva compiuto un'impresa ancora più significativa perché, lo scorso gennaio in Sud Africa

aveva già spedito il peso a 21,32 m, stabilendo il suo primato personale outdoor e salendo al secondo posto della classifica italiana dei migliori lanci di sempre. Una misura che gli ha concesso di superare il suo allenatore, l'ex azzurro Paolo Del Soglio, ma soprattutto una misura che gli ha consentito di raggiungere la soglia minima per qualificarsi alle prossime Olimpiadi, quelle di Tokyo.

Basi solide che Leonardo stava costruendo un lancio alla volta. Tokyo 2020 conquistata, Parigi 2024 nel mirino, ma il pesista fiorentino, come tutti noi, deve ora fare i conti con un problema che non può lanciare via. Il Coronavirus condiziona la sua routine di allenamenti, che non sono più sul campo ma in terrazza. Leonardo Fabbri infatti non si è

VIDEOCHIAMATE

Il coach Del Soglio collegato a distanza Leonardo continua a prepararsi sereno



Leonardo Fabbri, classe 1997, nato a Bagno a Ripoli: aveva lanciato il peso a 21,32 m. il 24 gennaio a Parow, in Sudafrica. Il pass olimpico era stabilito a 21,10

fermato e continua a lavorare, ma a regimi ridotti.

Qualche esercizio fisico suggerito dal fisioterapista e poi sessioni di tecnica senza peso, perché come detto Leonardo è passato dalla pedana di un campo di atletica alla terrazza di casa. Il tutto comunque seguito da coach Paolo Del Soglio, collegato in videochiamata. Non la situazione ideale per preparare un'Olimpiade che in teoria dovrebbero iniziare tra quattro mesi. In teoria però, perché il futuro dei Giochi rimane incerto e quindi anche quello di Leonardo Fabbri, che potrebbe vedere rimandato il suo debutto nella manifestazione a cinque cerchi. Una preoccupazione certo, ma Leonardo continua a prepararsi con la serenità che lo contraddistingue, anche perché è giovane e il tempo è dalla sua parte. Fabbri di anno in anno sta migliorando sempre più e se le Olimpiadi dovessero essere rimandate, per lui significherebbe solamente più tempo per crescere ancora.

Fabio Ferri

